

sviluppo rurale, della valorizzazione della migrazione qualificata, della sanità di base, del sostegno all'artigianato e alle attività generatrici di reddito. Altre Ong italiane operano con fondi propri o con fondi concessi dall'Unione Europea e da enti locali. Più in generale, le prospettive per il prossimo triennio, che hanno costituito oggetto di un'apposita missione della DGCS del MAE, sono state discusse e concordate con il Governo marocchino nel marzo 2007 e risultano essere in linea e complementari con il documento di strategia paese dell'Unione Europea 2007-2013, in particolar modo con la sua componente sociale. Esse includeranno, infatti, un aumento dell'impegno italiano per lotta alla povertà attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento all'acqua potabile e ai servizi sanitari, il sostegno all'INDH, la microfinanza, nonché iniziative specifiche sulla migrazione e il co-sviluppo.

Per quanto riguarda gli Obiettivi del Millennio, l'intervento della Cooperazione italiana si concentra principalmente sugli Obiettivi che ancora sono lontani dall'essere raggiunti (in particolare 05 e 07) e su quelli che, pur non essendo chiaro il loro stato di avanzamento, appaiono come estremamente significativi per la situazione specifica del Marocco (01 e 08). Ad esempio, la lotta alla povertà, identificata come ambito prioritario di intervento per la Cooperazione italiana nel Paese, è perfettamente in linea con l'Obiettivo del Millennio 1. Le iniziative finanziate in questo macro-settore sono molto varie, grazie soprattutto all'azione delle Ong italiane, e puntano soprattutto alla promozione dell'impiego (target 2), attraverso la formazione professionale (CESVI, COSPE), lo sviluppo di settori dell'economia con forti potenzialità per la creazione di impiego, quali i settori artigianale (COOPI) e agricolo (CEFA). Sempre nell'ottica del raggiungimento della piena occupazione, inoltre, data la particolare condizione del Marocco come Paese a forte emigrazione, è stato considerato importante affrontare la tematica migratoria con lo scopo di ridurre i flussi irregolari, soprattutto dei minori non accompagnati, attraverso la creazione di alternative socio-economiche quali la formazione professionale o la promozione di canali regolari di emigrazione (Progetto OIM SALEM), oppure la valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo, attraverso il sostegno degli investimenti produttivi dei marocchini residenti all'estero e la lotta alla dequalificazione in ambito migratorio (Progetto OIM - *MigRessources*). Per quanto riguarda l'Obiettivo 8, ovvero la creazione di una *partnership* globale per lo sviluppo, il migliore esempio è senza dubbio il Programma ART Gold, che, promuovendo i partenariati fra collettività locali marocchine e internazionali, favorisce lo scambio di buone pratiche e il coinvolgimento della cooperazione decentrata, allineandola su priorità identificate in modo partecipativo a livello locale e nazionale. Un altro progetto che rappresenta un esempio positivo per il raggiungimento dell'Obiettivo 8 (in particolare il Target 2) è

il progetto gestito dall'UNIDO "Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione". Tale iniziativa accompagna le imprese che intendono associarsi in consorzi al fine di migliorarne la competitività in ambito internazionale. In questo modo, il progetto contribuisce alla riduzione della discriminazione dal sistema commerciale internazionale a cui le imprese locali potrebbero essere altrimenti soggette. Infatti, la taglia media degli esportatori marocchini non permette loro di generare economie di scala, né di accedere a costi sostenibili ai servizi di promozione e sostegno delle esportazioni, se non in consorzio fra loro.

Riguardo quegli Obiettivi che in Marocco risultano essere ancora di difficile realizzazione (02, 05, 07), la Cooperazione italiana finanzia già dal 2007 un importante progetto per il consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva, promosso dall'Ong italiana Ricerca e Cooperazione e nel 2008 ha approvato il finanziamento di un nuovo programma per il miglioramento della sanità di base nella provincia di Settat (Obiettivo 5). La Cooperazione italiana ha, inoltre, assunto un impegno duraturo per il raggiungimento dell'Obiettivo n. 7 e in particolare il relativo target n. 3 "Assicurare la sostenibilità ambientale", con il sostegno al programma nazionale di approvvigionamento idrico nella provincia di Settat. Il contributo italiano, rifinanziato nel 2008, ha permesso di garantire l'approvvigionamento idrico a più di 18.000 abitanti della Provincia, soprattutto in ambito rurale.

#### La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti in Marocco

La Cooperazione italiana partecipa attivamente ai meccanismi di coordinamento fra donatori presenti in Marocco, con particolare riferimento a quelli che si sono creati in risposta agli impegni presi con la Dichiarazione di Parigi e il Codice di condotta UE. In Marocco, oltre alle riunioni dei Consiglieri di Cooperazione, che si tengono regolarmente e che sono il primo momento di scambio e concertazione fra donatori europei, si sono man mano creati dei gruppi tematici su argomenti specifici di cooperazione al fine di favorire uno scambio più frequente e approfondito di informazioni fra i donatori e fra questi ultimi e le autorità marocchine. Oltre a garantire la propria presenza a tutte le sopraindicate istanze di coordinamento, l'Ufficio di Cooperazione (UTL) dell'Ambasciata d'Italia a Rabat ha lanciato nel 2007 un nuovo gruppo tematico su "Migrazione e Sviluppo", che è attualmente uno dei più attivi e che ora gode anche del sostegno, in qualità di co-presidente, dell'Agenzia Spagnola di Sviluppo - AECID, l'altro donatore principale su questo tema in Marocco. Nell'ambito di tale iniziativa, l'UTL di Rabat ha predisposto un database contenente tutti i progetti sull'argomento al fine di evitare duplicazioni. Il primo anno di attività del gruppo ha avuto per obiettivo la conoscenza dei rispettivi programmi sulla migrazione e l'incontro con i principali interlocutori

governativi e multilaterali. Nel secondo anno (2008) sono state invece approfondite alcune tematiche specifiche di interesse comune, quali il co-sviluppo e la migrazione minorile. Per quanto riguarda più specificamente la Dichiarazione di Parigi, la Cooperazione italiana ha partecipato attivamente all'esercizio di valutazione dei progressi di armonizzazione svoltosi in Marocco in previsione del Foro di Accra nel 2008. Nel corso dell'anno, si sono infatti svolte numerose riunioni di coordinamento fra tutti i donatori, europei e non, alla presenza del locale Ministero dell'Economia e delle Finanze e grazie al coordinamento del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), al fine di pervenire a un'interpretazione univoca dei diversi indicatori e all'ottenimento di dati omogenei e comparabili. Tale esercizio si è rivelato utile a identificare i progressi dei diversi donatori e i punti ancora deboli nel percorso di adeguamento ai principi della Dichiarazione di Parigi. Per quanto riguarda il caso italiano, è emersa una grande trasparenza di intervento, dimostrata da una perfetta conoscenza delle iniziative italiane da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, principale interlocutore governativo in materia di cooperazione unitamente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione. Altro punto a favore dell'Italia nel processo di adeguamento alla Dichiarazione di Parigi è l'alto tasso di stegamento degli interventi, che, per le iniziative in corso nel 2008, è quasi totale (26 iniziative su 29). Al contrario, l'Italia non ha brillato particolarmente per quanto riguarda gli indicatori sull'utilizzo di strutture di gestione indipendenti, prevedibilità e armonizzazione. Al momento dell'inchiesta, infatti, gli interventi erano tutti approvati singolarmente, anche se allineati alle priorità governative, e gestiti (anche finanziariamente) in modo indipendente dai sistemi nazionali, mentre il coordinamento con gli altri donatori è stato finora basato più sullo scambio di informazioni e buone pratiche nell'ottica di evitare duplicazioni, piuttosto che in quella della collaborazione attiva attraverso la pianificazione e la realizzazione di programmi e valutazioni congiunti. Alla luce dei risultati di tale esercizio, l'UTL di Rabat, in accordo con la DGCS, ha ritenuto opportuno impegnarsi per accelerare i progressi di allineamento alla Dichiarazione di Parigi attraverso un esercizio di pianificazione triennale degli interventi. A tal fine, si sono approfonditi i risultati di una missione della DGCS avvenuta nel marzo 2007, che aveva identificato delle linee di azione prioritarie per il periodo 2008-2010, in accordo con le priorità marocchine (per quanto in Marocco non sia disponibile un PRSP): la lotta alla povertà, la migrazione e il co-sviluppo. A partire da questo primo impegno reciproco, le trattative hanno portato, nel 2008, all'identificazione di nuove e qualificanti iniziative che puntano maggiormente all'appropriazione da parte dell'amministrazione pubblica marocchina (*ownership*) dei programmi di cooperazione e un maggiore allineamento sulle priorità nazionali, anche attraverso l'utilizzo di modalità di

finanziamento innovativo. Si fa riferimento in particolare al finanziamento diretto all'amministrazione pubblica competente che si impegna a gestire direttamente le iniziative concordate, con il supporto di un esperto italiano nominato *ad hoc*, come previsto dall'art. 15 del Regolamento di attuazione della Legge 49/87. La scelta di tale modalità di finanziamento e di gestione appare il primo grande passo per aumentare l'appropriazione locale delle iniziative e per l'eliminazione di strutture di implementazione parallele (PIUs), consentendo un maggiore allineamento con i principi della Dichiarazione di Parigi. Si citano ad esempio i programmi, approvati nel 2008, per la promozione della sanità di base nella provincia di Settat e il rifinanziamento al Programma nazionale di approvvigionamento di acqua potabile nella stessa provincia (PAGER/Settat). Un'altra iniziativa approvata nel 2008 nella stessa ottica di favorire l'appropriazione locale è un nuovo programma di conversione del debito per il sostegno all'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano e il Programma nazionale per le strade rurali. In questo quadro, peraltro, è in corso di discussione con gli altri donatori l'eventualità di organizzare missioni di monitoraggio congiunte. Si segnala inoltre che, anche a livello di coordinamento con gli altri donatori, è stato recentemente costituito in Marocco un Gruppo tematico specificamente dedicato all'armonizzazione, la cui partecipazione è stata estesa a tutti i *donor* presenti nel Paese, anche non europei. Tale iniziativa dimostra l'accelerazione dell'impegno generale ad adeguarsi agli standard della Dichiarazione di Parigi.

#### Principali iniziative<sup>3</sup>

##### Alfabetizzazione e formazione professionale per gli abitanti delle bidonville di Larache

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11230
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CESVI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 781.502 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3004,07
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, avviato nel mese di settembre del 2005, intende migliorare le condizioni di vita della popolazione più svantaggiata di un quartiere della città di Larache, denominato Wafa, dove parte della popolazione vive in condizioni di degrado e marginalità, sia da un punto di vista abitativo, data la notevole presenza di bidonville, sia da un punto di vista economico, sociale e culturale. I principali beneficiari dell'intervento sono gli abitanti delle bidonville, soprattutto donne (la maggior parte delle quali analfabete) e giovani disoccupati. Il CESVI interviene all'interno di questo quartiere, realizzando attività mirate a intervenire sulle condizioni abitative, economiche, sociali e culturali.

Nel corso del 2007 è stata completata la costruzione del centro polivalente e sono stati avviati i primi corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale e l'accompagnamento nell'identificazione e gestione di attività imprenditoriali per donne e giovani disoccupati. Nel 2008, a conclusione dei corsi di formazione professionale, si sono svolte delle attività di *stage* per i beneficiari presso alcune aziende situate nella zona d'intervento. Tra le altre attività in corso, si segnala la formazione per le associazioni di quartiere partecipanti al comitato di gestione del centro polivalente. Nel 2008 un totale di 296 persone ha beneficiato di corsi di formazione in materie professionalizzanti come falegnameria, pasticceria, taglio e cucito, cucina, eccetera.

##### Spazio di convivialità multiculturale e pluriconfessionale - Progetto di valorizzazione della medina di Tangeri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 797.417 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa intende valorizzare l'antica *Medina* di Tangeri e contribuire all'inversione della tendenza al degrado sociale e urbano. Essa si articola su tre assi prioritari di intervento:

(a) recupero e restauro conservativo di 3 siti di interesse storico e architettonico e loro promozione sociale e culturale: Maison

Guennoun, Borj Hajouni, Borj Dar Baroud;

(b) rafforzamento istituzionale delle associazioni locali di quartiere e promozione e sostegno di un *network* che coinvolga associazioni locali e attori di sviluppo, locali e internazionali;

(c) accompagnamento e sostegno ad attività economiche all'interno della *Medina*, tese al rafforzamento del tessuto socio economico.

Seguendo una logica di sviluppo integrato, l'iniziativa promuove quindi il riconoscimento e la valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali del luogo, lo studio e la proposta concreta di azioni pilota di recupero e un piano strutturato di formazione per creare nuove e più qualificanti forme di impiego.

##### Appoggio alla strutturazione e rafforzamento del settore artigianale della Provincia di Nador

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32140
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COOPI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 844.502 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 10.740,93
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, estensione di un'iniziativa eseguita da COOPI conclusasi nel novembre 2002, ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere

<sup>1</sup> Il Marocco, infatti, pur presentando caratteristiche economiche simili a quelle degli altri paesi del Maghreb e dell'Egitto, fa registrare valori di sviluppo umano, soprattutto a livello rurale, molto più bassi.

<sup>2</sup> A tal proposito, è importante ricordare la riforma del diritto di famiglia (*Moudawana*) del 2004, che concorre al progresso dei diritti della donna e incoraggia una società sempre più inclusiva, e la piena adesione alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) in merito a cui il 10 dicembre 2008 il Marocco ha tolto le proprie riserve.

<sup>3</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

l'artigianato della Provincia di Nador. In particolare, il progetto prevede azioni di formazione rivolte agli artigiani del settore informale; ai giovani apprendisti e agli artigiani detentori di progetti e tecnologie innovative. A complemento delle attività di formazione, sono previste attività di assistenza ai beneficiari, tramite la possibilità di accesso al microcredito, e di promozione dei manufatti. Le principali attività svolte comprendono:

- (a) la conclusione di accordi di partenariato con i comuni della provincia di Nador interessati alle attività del progetto;
- (b) l'erogazione di microcrediti a favore degli artigiani attraverso la fondazione Zakoura;
- (c) la sensibilizzazione dei beneficiari delle attività di formazione professionale del progetto.

Si prevede inoltre la creazione dell'Annuario degli artigiani, grazie al quale sarà possibile identificare gli artigiani dei comuni interessati, e la realizzazione di un sito internet utile alla promozione dell'artigianato locale e allo scambio di informazioni tra i diversi partner coinvolti.

#### Programma di Sviluppo agricolo integrato nei comuni rurali di Sidi Boumehdi e Meskoura

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CEFA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.309.659 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 430.649
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, avviata nel settembre 2005, è stata concepita come rafforzamento delle attività svolte in precedenza, dalla stessa Ong CEFA, nel comune rurale di Sidi Boumehdi e come estensione dell'intervento, al vicino comune rurale di Meskoura. L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita nell'area interessata, attraverso un processo di autosviluppo sociale ed economico delle comunità rurali. Componenti fondamentali del progetto sono:

- (a) la formazione (dall'alfabetizzazione a beneficio di uomini e donne, fino alla formazione professionale);

- (b) il miglioramento e la diversificazione delle attività produttive locali.

Tra le attività completate si ricordano: la costruzione di un impianto di irrigazione goccia a goccia e di una vasca di raccolta dell'acqua, l'apertura di un centro culturale (a Sidi Bouhmedi) e l'asfaltamento della strada provinciale che collega il comune di Sidi Bouhmedi alla cittadina di Beni Khloug. È stata promossa una filiera biologica per menta e ulivi e - nel quadro del programma parascolastico - una fattoria pedagogica destinata ad accogliere scolaresche in visita alle attività del progetto.

Il progetto ha creato e sostiene, inoltre, la cooperativa di tessitura femminile "Beni Meskine", formata da 32 donne della zona.

#### SALEM - Solidarité avec les Enfants du Maroc

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, della durata di 18 mesi, ha per obiettivo la prevenzione della migrazione irregolare dei minori dalla provincia di Khouribga (particolarmente colpita da questo fenomeno), attraverso la creazione di un sistema di protezione adeguato dei minori in situazione di disagio e precarietà, nonché attraverso attività di sostegno diretto ai minori svantaggiati e alle loro famiglie e la creazione di alternative socio-economiche valide alla migrazione stessa. Nel 2008 sono stati selezionati 12 operatori sociali che, dopo un'adeguata formazione, stanno svolgendo le attività sul campo a diretto contatto con i minori e le loro famiglie operando in quattro *équipe* di lavoro (reinserimento scolastico, formazione professionale, animazione sociale e *équipe* trasversale psico-sociale).

Una convenzione con l'*Entraide Nationale*, l'ente pubblico marocchino incaricato dell'azione sociale e principale partner del progetto, è stata siglata per garantire che lo sviluppo delle capacità degli operatori sociali non si disperda a conclusione del progetto e che la metodologia appresa venga utilizzata in altri contesti a rischio, con un

effetto moltiplicatore.

Il progetto prevede, infine, delle attività transnazionali per promuovere il dialogo e lo scambio di buone pratiche fra enti pubblici e privati che, in Italia e in Marocco, sono coinvolti dal fenomeno della migrazione irregolare dei minori, con l'obiettivo di instaurare collaborazioni durature e favorire il eventuale coinvolgimento della cooperazione decentrata italiana.

#### Consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva in Marocco

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: RC
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 764.800 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Lo scopo del progetto è migliorare le concizioni socio-sanitarie della popolazione nella provincia di Oujda, situata nella parte nord-orientale del Marocco, tra il Mediterraneo e la frontiera algerina. Più della metà della popolazione femminile è in età fertile e il tasso di fecondità è di 4,4 figli per donna.

Il progetto, della durata di tre anni, agisce in tre ambiti principali:

- (a) formazione sociale e sanitaria;
- (b) informazione e sensibilizzazione in materia di demografia e di salute riproduttiva;
- (c) diffusione di servizi sanitari e sociali

L'iniziativa è stata avviata ufficialmente nel dicembre 2007. Nel 2008 hanno avuto inizio le attività di riabilitazione dei locali predisposti per le consultazioni e le prime attività di formazione e sensibilizzazione.

**Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali (PAGER)**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.830.495,99
Importo erogato 2008:	euro 1.218.654,78
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa rappresenta una componente del Programma nazionale di fornitura di acqua potabile per le popolazioni rurali (PAGER), intrapreso dal Governo marocchino fin dal 1995. Il Programma nazionale è finalizzato alla realizzazione di sistemi d'approvvigionamento d'acqua potabile (SAEP) nelle aree rurali e alla creazione di un sistema di gestione e manutenzione degli impianti di cui siano responsabili, laddove possibile, gli stessi contadini e allevatori beneficiari. Solo il 40% della popolazione rurale marocchina dispone di acqua potabile e l'obiettivo del Governo è quello di raddoppiarne il tasso di accesso fino a raggiungere l'80% entro il 2010. Il finanziamento italiano si concentra nella provincia di Settat; tale scelta è motivata dal fatto che il tasso di accesso all'acqua potabile di quest'area è tra i più bassi del Paese. Il Protocollo d'Accordo fra il Marocco e l'Italia, che ha dato inizio al progetto, è stato firmato il 26 novembre 2004. La fase operativa è stata avviata subito dopo, con l'installazione della Direzione di Progetto a Settat, presso la locale Direzione Regionale dei Lavori Pubblici. Nel 2007, grazie agli allacciamenti sulle condotte dell'ONEP (*Office National Eau Potable*), gli interventi sono stati ottimizzati. Questo processo ha permesso di realizzare risparmi tali da consentire al progetto di estendere la sua durata fino a giugno 2009. I risultati sono pertanto nettamente superiori agli obiettivi previsti: a giugno 2008 erano stati già raggiunti 45 villaggi per un totale di 20.500 abitanti (contro i 16.000 abitanti in 40 villaggi previsti). Si ritiene che a fine progetto saranno raggiunti 52 villaggi, cioè circa 25.000 abitanti.

**ART GOLD Marocco**

Tipo iniziativa	Ordinaria
Settore DAC	15164
Canale	Multilaterale
Gestione	00.II: UNDP
PIUs	SI
SistemiPaese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 493.223 (per il Marocco)
Importo erogato 2008:	euro 150.000 (per il Marocco)
Tipologia	Dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio:	08
Rilevanza di Genere	Secondaria

Il Programma nazionale ART GOLD Marocco fa parte di un'iniziativa di UNDP creata nel 2004 e denominata ART (Appoggio alle Reti Territoriali). L'Italia è alle origini dell'iniziativa, avendo finanziato fin dagli anni '90 alcuni simili Programmi di sviluppo umano locale - PDHL - concepiti da un gruppo di esperti di nazionalità italiana. Costituendo a Ginevra l'Iniziativa ART, UNDP ha fatto propri l'approccio e la metodologia di tali programmi. L'obiettivo di questo programma è favorire e coordinare partenariati tra gli attori internazionali e quelli della cooperazione decentrata al fine di sostenere le strategie di sviluppo nazionali e locali del Governo marocchino e promuovere la *governance* e lo sviluppo economico a livello locale, anche in coordinamento con l'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH). Il Programma ART GOLD Marocco, avviato nel luglio 2005, beneficia, dal 2006, del sostegno di altri donatori. A partire dal 2007, nelle sei regioni in cui è operativo il *GOLD-Maroc* sono stati costituiti dei gruppi di lavoro regionali e provinciali che hanno partecipato ad attività di *capacity development*. Nel 2008 sono state definite le "Linee Diretrici" per le regioni "Tangeri-Tetouan" e "Oriental", contenenti un'analisi del territorio a livello regionale e provinciale al fine di orientare la cooperazione decentrata sui bisogni identificati localmente. Nel corso del 2008, si è tenuto, inoltre, il Comitato nazionale di coordinamento, alla presenza di tutti i ministeri coinvolti e di tutti i donatori, che ha approvato il Piano d'azione nazionale annuale e le 48 idee di progetto identificate a livello regionale.

Fra queste idee progettuali, il finanziamento italiano ha contribuito alle iniziative seguenti:

- "Portali della Medina di Fes";
- "Salvaguardia degli ecosistemi";
- "Guichet Femme" nella regione dell'Orientale.

Nel 2008 è stato erogato un nuovo finanziamento DGCS di 150.000 euro.

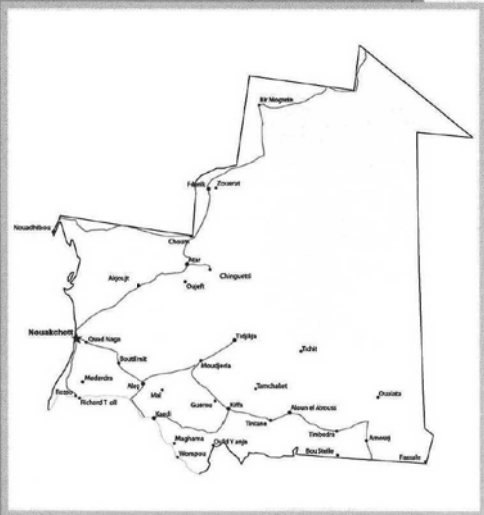
## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Migrazione e ritorno-Risorse per lo sviluppo[Fase II]	ordinaria	11330	multilaterale	00.II. PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 999.674	0,00 -erogato nel 2007-	dono	slegata	01:T2	secondaria
Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione	ordinaria	25010	multilaterale	00.II. PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 678.000	0,00	dono	slegata	08:T2	nulla
PASC-Partenariati in appoggio alla società civile	ordinaria	15150	multilaterale	00.II.: UNDP PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.251.000	Euro 569.951.83	dono	legata	01:T1	nulla
Riqualficazione del patrimonio culturale dell'oasi di Figuig	ordinaria	25010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 827.048,65 a carico DGCS	Euro 277.619,04	dono	legata		nulla
Sostegno alle PMI: linea di credito per acquisto di beni in Italia	ordinaria	32130	multilaterale	00.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 15.500.000 +1.719.312,52 -contr.UNIDO- +30.987,42 -fondo esperti-		Credito d'aiuto	legata	01:T2	nulla
Microimpresa e creatività: nuove opportunità per il tessile e l'abbigliamento in Marocco	ordinaria	11430	bilaterale	Affidamento altri enti: CITER UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 962.453	Euro 115.280	dono	legata	01:T2	nulla
Migrazione e Minori	ordinaria	13010	multilaterale	00.II: OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 330.000		dono	slegata	01:T2	secondaria
Ecoturismo per lo sviluppo sostenibile della regione El Haouz di Tetouan,Marocco	ordinaria	33210	bilaterale	Ong promossa: MOVIMONDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 906.830 a carico DGCS	Euro 296.080	dono	legata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Prometeo-Promoting Management and expertise for Trafficking Eradication and Opposition	ordinaria	15130	multilaterale	00.II:OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 300.000		dono	slegata	01:T2	secondaria
Turismo sostenibile e salvaguardia delle città storiche del Marocco	ordinaria	43030	multilaterale	00.II: Banca Mondiale PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 100.000	dollari 100.000	dono	slegata	07:T4	nulla
Fornitura di 24 convogli a due piani	ordinaria	53030	bilaterale	Affidamento a imprese: ANSALDO BREDA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 82.500.000		Credito d'aiuto	slegata	08:T1	nulla
Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact	ordinaria	25010	multilaterale	00.II: ILO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 3.780.836 - regionale- + euro 457.875 - Marocco e Tunisia-		dono	slegata	08:T2	nulla
Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali- Assistenza all'industria del cuoio nella città di Fes	ordinaria	25010	multilaterale	00.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 458.416		dono	slegata	08:T2	nulla
Unità di promozione degli investimenti	ordinaria	32130	multilaterale	00.II: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: Euro 1.724.672		dono	Parz. slegata	08:T2	nulla
Progetto e-RH dell'Amministrazione pubblica marocchina	ordinaria	15140	multilaterale	00.II: UNDESA PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. comples.: Dollari 400.000		dono	slegata	08:T5	nulla
Alfabetizzazione di base per imparare a leggere e scrivere in arabo	ordinaria	11230	bilaterale	Affidamento altri enti: Consorzio Nettuno PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 720.230	Euro 276.813,53	dono	legata	02:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Marocains de l'Exterieur 2007	ordinaria	13010	multilaterale	00.II: OIM PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp.comples.: Euro 50.000		dono	slegata		secondaria
Cancellazione del debito per la realizzazione di progetti finalizzati alla ricostruzione post-sismica nella provincia di Al Hoceima	ordinaria	73010	bilaterale	Affidamento altri enti: Ministero delle Finanze e Privatizzazioni PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. comples.: Euro 20.000.000		Cancellazione debito	slegata		nulla
Diritti dell'uomo-domande e risposte	ordinaria	16162	multilaterale	00.II: UNESCO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 130.000	Euro 130.000	dono	slegata		nulla
Modernizzazione della gestione di appalti nei Paesi UMA	ordinaria	15140	multilaterale	00.II: Banca Mondiale e Development Gateway Foundation PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Imp. comples.: Dollari 250.000		dono	slegata		nulla

## MAURITANIA



Il suolo della Mauritania è caratterizzato da deserto, piane impervie, conche e dune che, unitamente a un clima caldo e secco, una pluviometria aleatoria e una ridottissima percentuale di suolo arabile (0,2%), sono alla base delle condizioni di estrema povertà in cui vive la popolazione, nonché del persistente esodo verso i centri urbani. Il Paese è posizionato dal Rapporto dell'UNDP sullo Sviluppo Umano 2007-2008 al 140° posto, rientrando così, come Capo Verde, tra i paesi a sviluppo umano medio anziché debole. Tuttavia, al di là della durata media di vita, che è piuttosto elevata (63-64 anni), la Mauritania rimane un Paese in grave difficoltà. Lo dimostrano il Pil medio *pro capite* di 2.200 dollari e il fatto che il 63% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Inoltre, il 49% di essa è analfabeta (per le donne la percentuale sale al 57%) e per il 47% dei mauritani non è garantito l'accesso all'acqua potabile. Il Presidente Sidi Ould Cheikh Abdallahi, eletto democraticamente nell'aprile del 2007 dopo 29 anni di potere militare, è stato destituito nell'agosto 2008 da una Giunta militare, compromettendo la fiducia delle Istituzioni internazionali e le possibilità di aiuti finanziari, nonché il processo di democratizzazione. In seguito al colpo di Stato, l'Unione Europea ha congelato gli aiuti alla Mauritania, dando avvio alla procedura di consultazione prevista dall'Art.96 dell'Accordo di Cotonou, limitando le attività di cooperazione a quelle in corso e alle iniziative a carattere umanitario o a diretto beneficio delle popolazioni. L'urbanizzazione rapida, in seguito alla siccità degli anni '70 e '80, con conse-

guente sedentarizzazione di una società tradizionalmente nomade, ha altresì determinato un importante impegno del Governo nello sviluppo del settore terziario (amministrazione, infrastrutture, telecomunicazioni). Il settore primario, soprattutto l'allevamento, seppure scarsamente produttivo, resta comunque vitale per l'economia del Paese. Dipendente dall'Europa per il 46% delle importazioni, e per il 54% delle esportazioni, la Mauritania vive dell'estrazione del ferro e, in minor percentuale, di quella del rame e dell'oro. La produzione di petrolio e di gas naturale, promettente nel 2001, è crollata. Le entrate derivanti dal settore del turismo sono in ribasso. Le acque oceaniche della Mauritania, tra le più pescose del mondo, sono oggi minacciate dalla concorrenza dei pescherecci stranieri. Come evidenziato dal FMI, alcuni fattori essenziali contrastano lo sviluppo economico e sociale del Paese. La base produttiva poco diversificata, concentrata su tre poli (allevamento, pesca, miniere) rende l'economia assai fragile e vulnerabile, in balia degli eventi esterni come la siccità, l'invasione di cavallette, l'andamento dei mercati. La vasta distesa del territorio e la dispersione delle agglomerazioni generano costi molto elevati in termini di infrastrutture socio-economiche (strade, acqua potabile, scuole, dispensari), già peraltro insufficienti in città, dove l'urbanizzazione massiva e il carattere giovane della popolazione hanno accentuato la domanda di servizi sociali. L'adozione nel 2001 del Quadro strategico di lotta alla povertà (CSLP) per il periodo 2001-2015, caratterizzato da un approccio partecipativo di tutti gli attori interessati (Governo, amministrazione, società civile, settore privato, partner allo sviluppo), approvato dalle IFI e messo in opera con successo nei primi anni, ha permesso alla Mauritania di raggiungere il termine finale dell'iniziativa HIPC nel giugno del 2002, con il conseguente annullamento del debito, anche da parte dell'Italia. Tuttavia, la prima fase della messa in opera del CSLP (2001-2005) si è chiusa con una crescita del Pil molto inferiore a quella giudicata inizialmente necessaria (7%) per far regredire la povertà in modo significativo.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana interviene in Mauritania soprattutto nei settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare, attraverso iniziative a gestione diretta o affidate ad agenzie delle Nazioni Unite: WFP e FAO. È da segnalare, inoltre, un intervento nel settore del patrimonio culturale con la Regione Friuli Venezia Giulia e un progetto promosso dall'Ong Terre des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott.

### I processi avviati per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto

In Mauritania, il processo di applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro è poco avanzato e attualmente si trova in una fase di

stallo a causa del mutamento della situazione politica che ha fatto seguito al colpo di stato dell'agosto 2008. Dall'analisi della situazione del Paese e delle iniziative avviate dalla Cooperazione italiana negli anni precedenti, è emerso che l'Italia potrebbe giocare un ruolo leader nel settore della sicurezza alimentare.

### Ownership

A fine 2007, in occasione della riunione del Gruppo Consultativo a Parigi, il Governo mauritano ha presentato ai donatori il secondo Quadro strategico per la riduzione della povertà destinato a coprire il periodo 2006-2010 con relativo Piano triennale di azione e Piano pluriennale degli investimenti 2008-2010. Il QSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del paese, sia per il Governo che per i donatori.

### Alignment

Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mauritania agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. Il vasto programma di lotta alla povertà e di sostegno alla sicurezza alimentare si colloca all'interno della strategia contenuta nel QSRP, è conforme alle strategie settoriali e realizzato direttamente dall'istituzione nazionale partner (Commissariato per la Sicurezza Alimentare-CSA). L'Italia non utilizza, al momento, la forma di aiuto a supporto del bilancio, ma l'iniziativa di lotta alla povertà e all'insicurezza alimentare è finanziata attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dal partner nazionale dell'iniziativa. Riguardo alle procedure di acquisto di beni e servizi nell'ambito dell'iniziativa, l'accordo sottoscritto prevede che vengano utilizzate quelle nazionali. La suddetta iniziativa è gestita all'interno del CSA e l'Italia assicura la presenza di un assistente tecnico che opera all'interno della suddetta struttura con funzioni di supporto e rafforzamento delle capacità. L'Italia, durante la riunione del Gruppo Consultativo di Parigi di fine 2007 per la presentazione del nuovo QSRP, ha indicato la cifra di 12 milioni di euro come contributo alla realizzazione delle attività del documento e del relativo Piano pluriennale degli investimenti per il periodo 2008-2010. A seguito di tale dichiarazione si è svolta, nel maggio 2008, una missione di programmazione delle attività che ha avuto come risultato la definizione congiunta, con le autorità locali, dei settori (agricoltura e sicurezza alimentare, acqua, salute e istruzione) e delle possibili modalità di intervento. L'aiuto allo sviluppo italiano è slegato.

### Harmonisation

In Mauritania il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori non è stato avviato. Al momento, la Cooperazione italiana in Mauritania non ha partecipato ad alcuna missione congiunta.

## Principali iniziative<sup>1</sup>

### Riduzione della Povertà, di sostegno alla Sicurezza Alimentare e di Lotta contro la Malnutrizione nelle Wilayas di Adrar e di Inchiri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Diretta (componente di assistenza tecnica)/ Affidamento altri Enti: Commissariato per la Sicurezza Alimentare
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.800.248
Importo erogato 2008:	euro 1.799.753,70
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso attività di sicurezza alimentare, azioni di lotta alla povertà e di solidarietà sociale nelle regioni settentrionali dell'Adrar, Inchiri, Tiris Zemmour e Dakhlet Nouadhibou. Il progetto è dotato di un Fondo per gli investimenti, che ammonta a 2.500.000 euro, da utilizzare per realizzare microprogetti comunitari nei settori dell'agricoltura, educazione, sanità e attività generatrici di reddito. Un'altra linea di attività riguarda il supporto alla Cellula di nutrizione del Commissariato alla Sicurezza Alimentare per il miglioramento della sicurezza alimentare delle popolazioni, attraverso la creazione e l'approvvigionamento di 65 Centri di alimentazioni comunitari (CAC) e 10 mense scolastiche. 25 microprogetti, per un valore totale di circa 400.000 euro, sono stati terminati. Nel corso del mese di luglio 2008, è stata approvata la realizzazione di ulteriori 33 microprogetti, per un valore di circa 500.000 euro. Sono stati infine stanziati 580.000 euro per la componente nutrizione/sicurezza alimentare. Il progetto è anche finalizzato a rafforzare i processi di decentramento in corso nel Paese favorendo, tra l'altro, la partecipazione diretta delle comunità e delle istituzioni locali alla pianificazione e realizzazione degli interventi di sviluppo di cui sono i diretti beneficiari. Per facilitare questi processi è stata coinvolta l'Ong italiana LVIA che è impegnata ad appoggiare le popolazioni implicate per tutta la durata del progetto.

### Salvaguardia delle Biblioteche del deserto

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	bilaterale
Gestione:	Affidamento altri Enti: Regione Friuli Venezia Giulia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 740.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 24.165,42
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto riguarda la conservazione e la restaurazione di un patrimonio culturale bibliografico stimato intorno ai 30mila esemplari, che costituisce la principale raccolta oggi esistente di fonti rappresentative della cultura araba. Il progetto si rivolge, in particolare, agli esemplari custoditi nelle biblioteche di quattro città storiche del paese: Chinghetti, Oualata, Ouadane e Tichitt. Le attività riguardano principalmente azioni di formazione mirate a rafforzare le competenze nella conservazione dei manoscritti. Il progetto è realizzato con il contributo tecnico e finanziario (147.665 euro) della Regione Friuli-Venezia Giulia.

### Creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Fondazione Terres des Hommes Italia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 859.203 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 535.447,73
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

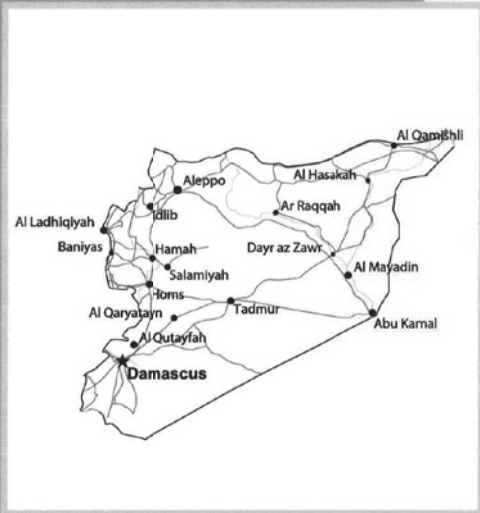
L'iniziativa, avviata nel corso del 2008, è volta a creare una struttura alternativa al carcere minorile di Nouakchott per ospitare minori di ambo i sessi in conflitto con la legge e accompagnarli in un percorso di recupero e reintegrazione sociale.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario al Trust Fund "Human Resources and Capacity Building" del Governo Italiano presso UNDESA	ordinari	15140	multilaterale	00.II.: UNDESA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Contributi ai programmi di sviluppo e assistenza alimentare del programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite.	ordinaria	52010	multilaterale	00.II.: WFP PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.000.000	Euro 3.000.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Contributo alla FAO per l'iniziativa di emergenza in favore delle vittime delle inondazioni	emergenza	31120	multilaterale	00.II.: FAO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Aiuti alimentari in carne avicola	emergenza	52010	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo mauritano PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	legata	01:T1	nulla

## SIRIA



Attualmente la Siria occupa il 108° posto su 177 nell'indice di Sviluppo Umano (*Human Development Report, 2007-2008*) e si colloca nella categoria dei paesi a "sviluppo umano medio". In termini di indicatori di base quali aspettativa di vita, tasso di iscrizione scolastica, tasso di immunizzazione dei bambini e mortalità infantile, nonché dei relativi indicatori di genere, inclusa la partecipazione politica delle donne, le condizioni di vita in Siria sono migliori rispetto alla maggior parte dei paesi in via di sviluppo. Nel 2000, la Siria ha iniziato un processo di riforme economiche finalizzate all'introduzione di misure a favore del libero mercato. Ciò ha prodotto un aumento del Pil, che è cresciuto costantemente dal 2003 con una media del 3%. Il settore privato ha guidato questa crescita, spinta in parte dalle riforme nei settori bancario, del commercio estero, delle assicurazioni e delle transazioni immobiliari. Gli investimenti diretti stranieri sono aumentati dallo 0,5% del Pil nel 2001-2002 al 3,27% nel 2007. La transizione verso un'"economia sociale di mercato" è stata confermata e sancita dal Decimo Piano Quinquennale di sviluppo 2006-2010 nel quale si dichiara un cambiamento di indirizzo rispetto ai Piani di sviluppo precedenti. Il settore petrolifero e l'agricoltura rappresentano circa la metà del reddito nazionale e circa i due terzi delle entrate da esportazioni. Il settore dei servizi è in forte crescita grazie sopra-

tutto al turismo, alle telecomunicazioni, al settore bancario e al commercio. Nonostante ciò, il Paese si trova a dover fare i conti con una serie di problemi quali:

- ▶ **Eccessiva dipendenza dal settore petrolifero.** Attualmente la Siria è fortemente dipendente dal petrolio e le riserve nazionali sono in via di esaurimento. Finora la diminuzione della produzione era stata compensata dall'aumento del prezzo, la cui recente diminuzione ha comportato minori entrate. Nel lungo periodo si prevede che la contrazione del settore comporterà un aumento della disoccupazione, inflazione e maggiori oneri per il debito pubblico, incidendo sull'economia con ricadute, in particolare, sulle fasce più deboli della popolazione.
- ▶ **Crisi del settore agricolo.** La crisi strutturale del settore, aggravata dalla crescente scarsità delle risorse idriche - causata dall'uso intenso in agricoltura e dai recenti anni di siccità - sta determinando un impoverimento della popolazione rurale e uno spostamento verso le periferie urbane (circa il 60% della popolazione siriana si concentra nelle città).
- ▶ **Aumento della disoccupazione.** A seguito dei decenni di crescita rapida della popolazione, la Siria si trova attualmente a fare i conti con un ingresso della forza lavoro nel mercato a un tasso annuo di circa il 4%. Con questo tasso di crescita, la disoccupazione potrebbe sorpassare il 20% entro la fine del 2010. La creazione di posti di lavoro rimane quindi una delle maggiori preoccupazioni del Governo.
- ▶ **Partecipazione delle donne.** La partecipazione femminile alla forza lavoro è cresciuta dal 12,4% del 1994 al 16,3% del 2006. Tuttavia essa rimane bassa rispetto a quella maschile. L'impiego delle donne rimane concentrato nel settore dei servizi e dell'agricoltura e questa tendenza si sta rafforzando con il tempo. Il tasso di fertilità, seppure si sia ridotto notevolmente in questi ultimi decenni, rimane relativamente alto incidendo

### MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Il coordinamento *in loco* dei donatori viene assicurato dall'operato della *State Planning Commission*, l'Ente siriano che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutte le attività di cooperazione allo sviluppo che vengono realizzate in Siria. In particolare, la SPC interviene con un ruolo di indirizzo nel corso delle negoziazioni per la definizione degli accordi tecnici di cooperazione bilaterale. Per quanto riguarda le attività a supporto dei profughi iracheni, l'ente governativo di riferimento è la *Syrian Arab Red Crescent* (SARC). A livello europeo, il coordinamento viene assicurato anche attraverso periodiche riunioni organizzate dall'Ufficio della Delegazione della Commissione Europea in Damasco.

negativamente sulla partecipazione economica delle donne (UNDP, *The economic status of Syria. A focus on Women's economic participation 1994-2006*);

- ▶ **Presenza di profughi.** Secondo fonti governative, la Siria accoglierebbe attualmente circa un milione e duecentomila profughi dall'Iraq (222.343 ufficialmente registrati presso l'UNHCR, dicembre 2008), equivalenti a circa l'8% dell'intera popolazione siriana. L'improvvisa crescita della popolazione ha prodotto un aumento della richiesta di beni di prima necessità quali pane, elettricità, acqua e cherosene. Il Governo siriano fornisce gratuitamente a tutti i profughi iracheni i servizi di base (sanità e istruzione) con un costo per le finanze statali di più di 1 miliardo di dollari ogni anno (Jbarnes-Dacey, *Iraqi refugees strain Syrian economy, The Financial Time*, 2008), impegno che a più riprese il Governo siriano ha dichiarato di non poter sostenere a lungo chiamando la comunità internazionale ad attivarsi. Il Governo italiano ha risposto all'appello dell'UNHCR per il 2008 con un contributo totale pari a 9.795.690 euro, erogato a vari Organismi Internazionali (agenzie delle Nazioni Unite e IOM - *International Organization for Migration*). Inoltre, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha erogato un finanziamento pari a 1.000.000 di euro per la realizzazione del progetto IRIS - Iniziativa a sostegno dei rifugiati iracheni in Siria.

### La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana in Siria sono disciplinate essenzialmente dal Memorandum d'Intesa firmato a Damasco il 23 novembre 2000 e dal relativo programma all'epoca concordato, che ha previsto finanziamenti per circa 83 milioni di euro (tra fondi a dono e fondi a credito d'aiuto) per la realizzazione di progetti nei settori della sanità, dell'agricoltura e dell'agro-industria, della valorizzazione del patrimonio culturale, di quello sociale nonché del sostegno alle Pmi. Il Memorandum del 2000 prevede interventi a dono per un totale di circa 26,5 milioni di euro e interventi in credito d'aiuto per un totale di circa 56,5 milioni di euro. L'11 settembre 2008 è stato firmato il nuovo Protocollo Bilaterale di Cooperazione che prevede un supporto finanziario per gli anni 2008-2010 di 60 milioni di euro a credito d'aiuto e 20 milioni di euro a dono.

Principali iniziative<sup>1</sup>**Creazione di un Centro cardiocirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale universitario di Damasco**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 7.763.332
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma riguardava originariamente il nuovo Centro di cardiocirurgia infantile. Successivamente, la controparte siriana ha chiesto un ampliamento del progetto creando un reparto per il trapianto di midollo osseo. L'esecuzione dei lavori è cominciata nel 2007.

**Programma di modernizzazione e aggiornamento delle imprese industriali**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32163
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNIDO
Importo complessivo:	euro 2.200.000
Importo erogato 2008:	euro 821.804
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto fornisce al Ministero dell'Industria il sostegno per lo sviluppo e il miglioramento della competitività dell'industria tessile. Sono state selezionate circa 40 Pmi che verranno guidate in una ristrutturazione aziendale. La nuova struttura le renderà più competitive in un quadro sempre più aperto all'economia di mercato e agli scambi internazionali.

**Razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali per il miglioramento della produzione agricola**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: IAM di Bari
Importo complessivo:	euro 3.290.000 -contributo IAM-
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si propone l'obiettivo di rafforzare il settore agricolo tramite la realizzazione di una catena produttiva sostenibile e che rispetti le risorse idriche.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

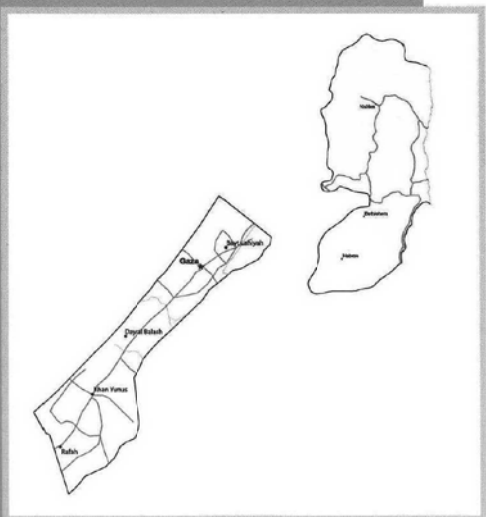
## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras al-Ain (IAM Bari)- CONCLUSO NEL PRIMO SEMESTRE 2008	31140	Ordinario	multilaterale	Organismi internazionali (IAM Bari)	Euro 2.301.366,70 - contributo IAM - + 20.658,28 - fondo esperti-	Euro 0,00	Dono	Legato	01 - T3	Secondaria
Programma IRIS per i rifugiati iracheni	72010	Emergenza	Bilaterale	Diretta	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Museo Nazionale di Damasco: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e dei relativi servizi aggiuntivi; Cittadella di Damasco: procedure per la creazione di un distretto culturale con interventi di urgenza alle strutture	16061	Ordinario	Bilaterale	Diretta	Euro 5.524.737 - finanziamento al Governo - + 1.123.805,15 - fondo esperti-	Euro 321.805,13	Dono	Legato	07:T1	Nulla
Fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Ma'ara	12230	Ordinario	Bilaterale	Diretta	Imp. compl.: Euro 7.615.275,29		Credito d'Aiuto + comp. a dono	Parz. slegato	04: T1	Nulla

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ERDGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo socio-economico delle comunità rurali e valorizzazione dell'area di Ebla	31120	Ordinario	multilaterale	Organismi internazionali (IAM Bari)	Euro 1.968.400,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Centro per le Politiche Agricole a Damasco - CONCLUSO NEL PRIMO SEMESTRE 2008 -	31110	Ordinario	Multilaterale	Organismi internazionali (FAO)	Euro 2.900.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Sviluppo Istituzionale dell'agricoltura organica	31120	Ordinario	Multilaterale	Organismi internazionali (FAO)	999.954 USD	999.954 USD	Dono	Slegato	01 - T3	Nullo
Educational and recreational summer programs for Palestinian Iraqi refugee children and youth	52010	Ordinario	Multilaterale	Organismi Internazionali (UNRWA)	Euro 45.690	Euro 45.690	Dono	Slegato	02 - T1	Secondario
Assistenza agli sfollati iracheni. Sviluppo e assistenza alimentare del PAM	52010	ordinaria	Multilaterale	Organismi Internazionali (WFP)	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	Dono	Slegato	01 - T3	Secondario
Costruzione di capacità a livello governativo e non governativo, per la gestione dei flussi migratori iracheni e per la salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi affetti dal perdurare della crisi degli sfollati iracheni	72050	Emergenza	Multilaterale	Organismi Internazionali (IOM)	Euro 1.250.000,00	Euro 0,00	Dono	Slegato	08:T1	Secondario
Contributo volontario 2008 per l'assistenza ai rifugiati iracheni in Siria	72050	Emergenza	Multilaterale	Organismi Internazionali (UNHCR)	Euro 3.500.000	Euro 3.500.000	Dono	Slegato	08:T1	Secondario
Programma regionale Integrated Pest Management nel Vicino Oriente	31110	ordinaria	Multilaterale	Organismi Internazionali : FAO	USD 5.082.000	dollari 5.082.000 - valore complessivo per Siria, Libano, Egitto, Iran, Giordania e Territori Palestinesi	dono	slegata	01:T3	nulla
Gestione delle aree protette in Siria	41010	Ordinario	Multilaterale	00.II:IUCN	Euro 125.000,00	Euro 125.000,00	Dono	Slegato	07: T1	Nullo

## TERRITORI PALESTINESI



La grave crisi istituzionale ed economica che ha avuto inizio nel giugno 2007 con il "coup" di Hamas nella Striscia di Gaza e gli eventi che si sono succeduti hanno segnato un momento di profondo cambiamento nel quadro politico istituzionale nei Territori Palestinesi, le cui conseguenze continuano a pesare sulle condizioni socio-economiche della popolazione civile. La formazione del Governo Fayyad, insediatosi a Ramallah nel settembre del 2007, ha favorito la ripresa del dialogo negoziale e l'attuazione di politiche di stabilizzazione istituzionale ed economica, ma ha nel contempo marcato la distanza dei destini delle due aree separate dei Territori Palestinesi, la Striscia di Gaza e la Cisgiordania. L'Esecutivo ha intrapreso nel 2008 un articolato percorso di riallineamento del sistema economico-finanziario grazie al sostegno della comunità internazionale, che ha permesso di contenere - almeno in Cisgiordania - i gravi effetti della crisi umanitaria, stabilizzando la spesa per i pagamenti dei salari dei dipendenti pubblici. Ciononostante, in Cisgiordania, le tensioni intra-fazioni e le continue chiusure imposte dalle autorità israeliane hanno gravato pesantemente sul tessuto sociale e prodotto effetti devastanti sull'economia. La popolazione dipende sempre più dagli aiuti esterni. Nel 2008 il *Consolidated Appeal Process* delle Nazioni Unite ha finanziato le principali agenzie umanitarie con 462 milioni di dollari e da febbraio 2008 il PEGASE, strumento di supporto all'ANP messo a punto dall'Unione Europea, ha contribuito con ulteriori 551 milioni di euro al sostegno degli strati meno abbienti della popula-

zione palestinese e al pagamento dei salari degli impiegati pubblici. Gli indicatori macroeconomici dell'economia palestinese continuano a evidenziare un considerevole declino. Il bilancio pubblico nel primo trimestre del 2008 ha presentato un deficit molto consistente (- 317 milioni di dollari), coperto da flussi di aiuti esterni pari a 526 milioni di dollari, che hanno portato a un surplus di 209 milioni di dollari, utilizzato per rimborsare spese arretrate pari a quasi 146 milioni di dollari. Il Pil reale ha registrato un brusco calo stimato del 30% rispetto alla sua quota nel 1999<sup>1</sup>: oltre il 66% della popolazione (il 49% della quale in Cisgiordania e il 79% a Gaza) vive sotto la soglia di povertà. 1.400.000 persone (su un totale di 3,8 milioni) vivono in uno stato di insicurezza alimentare e ulteriori 500.000 corrono il rischio di rientrare in questo computo<sup>2</sup>. Il livello più alto di insicurezza alimentare si registra a Gaza (56%) e tra i rifugiati (44%)<sup>3</sup>.

La pianificata realizzazione degli oltre 700 km del Muro/barriera di separazione<sup>4</sup> (57% della quale già portata a termine e 9% in costruzione) e il posizionamento di oltre 630<sup>5</sup> ostacoli di varia natura lungo le principali vie di comunicazione, (59% in più da quando è stato firmato il Protocollo sulla Libertà di Movimento e di Commercio nei Territori - *Agreement on Movement Access*), hanno di fatto diviso la Cisgiordania in quattro aree distinte e separate: Nord (Nablus, Jenin e Tulkarem), centro (Ramallah), Sud (Hebron) e Gerusalemme Est. L'ingresso a Gerusalemme è interdetto alla stragrande maggioranza dei cittadini della Cisgiordania, cui è molto spesso negato, tramite un articolato sistema di permessi, l'accesso a scuole, università, servizi medici specializzati, posti di lavoro. Circa 253.000 residenti di Gerusalemme Est non hanno più accesso alla città in seguito al completamento di alcune sezioni del Muro/barriera, vedendo così pregiudicati i servizi medici di base, di emergenza e specialistici garantiti dalla rete dei sei ospedali non governativi di Gerusalemme Est. Anche i medici sono soggetti a un rigoroso regime di permessi per l'accesso a queste strutture sanitarie. Ciononostante, non sono mancate nel 2008 in Cisgiordania alcune iniziative incoraggianti dal punto di vista del rilancio del sistema economico privato, come la "Conferenza per gli investimenti internazionali" del maggio 2008 a Betlemme, che ha raccolto, sotto gli auspici del Primo Ministro palestinese Salam Fayyad, centinaia di piccoli imprenditori palestinesi, uomini d'affari e industriali arabi e occidentali. La Conferenza di Betlemme ha rappresentato una importante sfida per l'imprenditoria araba.

Secondo le stime, nei prossimi anni 2 miliardi di dollari potrebbero essere investiti in progetti agricoli, industriali, commerciali.

La Striscia di Gaza, dopo il *coup* di Hamas del giugno 2007 è stata sottoposta a un rigido sistema di chiusure dei valichi da parte delle autorità israeliane. Queste misure restrittive hanno precipitato in una profonda crisi il settore produttivo privato, rendendo molto problematiche le prospettive di rilancio dell'economia, tanto che circa l'80% della popolazione dipende ormai dagli aiuti umanitari. L'attività economica privata è quasi nulla e più dell'80% dei prodotti disponibili sono aiuti umanitari.

A questo quadro già problematico si sommano ora le conseguenze dell'operazione militare israeliana "Piombo fuso", iniziata il 27 dicembre 2008, che ha provocato la distruzione di numerose infrastrutture pubbliche, abitazioni civili e aziende private.

### La Cooperazione italiana

Nella Conferenza di Parigi del dicembre 2007, l'ANP ha presentato il Piano di riforma e sviluppo PRDP 2008-2010, cui i donatori hanno dato ampio credito e sostegno indirizzando i propri *pledges* alle aree di intervento indicate come prioritarie nel documento. In questo senso, il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana nel corso del 2008, in linea con il tradizionale impegno nei Territori Palestinesi. Gli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme, sono stati mirati a incoraggiare reali prospettive di crescita nell'area. Tuttavia, la situazione venutasi a creare nella Striscia di Gaza e la costante emergenza umanitaria in Cisgiordania hanno reso quanto mai attuale il prosieguo di interventi umanitari in seno al Programma di emergenza.

Nella Striscia di Gaza, attraverso un intervento da 1,5 milioni di euro, si è provveduto a sostenere la popolazione civile tramite il ripristino di servizi essenziali (fornitura di attrezzature per il trasporto dei rifiuti solidi urbani, distribuzione dell'acqua potabile, fornitura di attrezzature sanitarie e farmaci, smaltimento delle acque reflue, lotta a insetti e parassiti nocivi, dissalazione delle acque salmastre). Sullo stesso canale, l'Iniziativa di emergenza per la popolazione di Cisgiordania e Gerusalemme Est, del valore di 2,6 milioni di euro sta facendo fronte, attraverso specifici interventi affidati alle Ong italiane operanti *in loco*, al continuo degrado sociale, economico e umano che le pesanti restrizioni alla mobilità di beni e persone e la realizzazione del Muro/barriera stanno provocando in Cisgiordania e a Gerusalemme. A sostegno di questo intervento, è stato deliberato un ulteriore contributo di 1 milione di euro a favore della popolazione palestinese in Cisgiordania. Inoltre, l'Italia ha contribuito con nuovi finanziamenti all'operato di organismi internazionali, in particolare FAO con 650.000 euro per il sostegno degli allevatori di ovini in Cisgiordania e Valle del Giordano e UNRWA, con 850.000 euro per l'assistenza alimentare della popolazione della Striscia di Gaza.

Da ultimo, nel 2008 sono stati deliberati dal Comitato Direzionale della Cooperazione italiana 24 progetti per un totale di circa 40 mi-

<sup>1</sup> World Bank, "West Bank and Gaza Update" (October 2008)

<sup>2</sup> CAP, 2009

<sup>3</sup> CAP, 2009

<sup>4</sup> OCHA, "The Humanitarian Impact of the Barrier, July 2008 (updated August 2008)

<sup>5</sup> OCHA, "Closure Update, (September 2008)

lioni di euro, compresi 20 milioni veicolati tramite lo strumento comunitario PEGASE. Tali progetti fanno seguito agli impegni assunti dall'Italia alla Conferenza di Parigi per il sostegno al bilancio dell'autorità Nazionale Palestinese.

#### L'efficacia degli aiuti

Nel 2008 la comunità internazionale ha rilanciato l'aiuto finanziario diretto all'ANP, cercando di ridare una prospettiva al processo di pace fra israeliani e palestinesi. Gli aiuti sono canalizzati attraverso meccanismi di coordinamento *in loco* e a livello di politiche nazionali: in base agli Accordi di Oslo, gli aiuti da parte della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLIC) che armonizza l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali, mentre a livello locale opera il *Local Development Forum* (LDF).

Il tema dell'efficacia degli aiuti nell'ambito del coordinamento tra i donatori nei Territori Palestinesi è stato discusso a più riprese in diverse sedi. A seguito della Conferenza di Accra, tenutasi il 4 settembre 2008, il Ministero palestinese del Piano ha sviluppato un piano d'azione per gli aiuti per il triennio 2008-2010 che definisce una matrice dettagliata di azioni e indicatori legata sia al PRDP che ai principi di Parigi (*ownership*, armonizzazione, gestione dei risultati e responsabilità reciproca). Il Piano palestinese di efficacia degli aiuti si impegna a rendere i gruppi di lavoro settoriale più efficaci per il coordinamento e l'armonizzazione tra donatori e Autorità palestinese, per sviluppare programmi di assistenza a livello settoriale. La Cooperazione italiana, alla luce delle linee operative espresse nel codice di condotta in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, ha rivisto la propria partecipazione ai *Sector Working Groups*, mantenendo salda la *Shepherdship* nel settore sanitario, per selezionare tre settori prioritari di concentrazione.

Tuttavia, il continuo deteriorarsi della situazione umanitaria durante tutto il 2008 ha spinto la comunità internazionale a mantenere attivi anche i meccanismi per il finanziamento degli aiuti umanitari atti a far fronte ai bisogni più immediati della popolazione. In occasione della Conferenza dei Donatori tenutasi a Parigi il 17 Dicembre 2007, la Commissione Europea ha lanciato il PEGASE, meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'ANP. Il PEGASE, avviato il 1° febbraio 2008, ha posto fine (e allo stesso tempo dato continuità e sostenibilità) al precedente sistema denominato *Temporary International Mechanism* (TIM). Il nuovo strumento di finanziamento, cui l'Italia ha contribuito con 20 milioni di euro, è stato formulato attraverso uno stretto coordinamento con le istituzioni palestinesi ed è pienamente allineato con il PRDP in termini di durata e contenuto.

Il Programma di Emergenza della Banca Mondiale *Emergency Services Support Program* (ESSP) assimilato dallo stesso TIM

come "finestra numero uno" e volto a rispondere alle esigenze più incombenti, soprattutto in ambito sanitario, ha visto anche un considerevole contributo dell'Italia (2,2 milioni di euro) per il mantenimento della qualità e volume delle prestazioni essenziali fornite dal servizio sanitario pubblico palestinese. È stato infine rinnovato l'Appello di emergenza rivolto dalle Nazioni Unite alla comunità internazionale (*Consolidated Appeal Process* 2008) per un totale di 462 milioni USD (rispetto ai 425,6 milioni di dollari del 2007) e corrisposto per il 72% della richiesta.

Inoltre, per rendere coerente la "strategia paese" con la dichiarazione di Parigi e con i principi di efficacia degli aiuti, l'UTL di Gerusalemme ha messo a punto strumenti e indicatori in grado di valutare e misurare i criteri delineati dall'agenda. Tale metodologia, finalizzata a rendere realmente efficace l'aiuto, si avvale di missioni di fattibilità e di valutazione *ex ante*, realizzate tramite il contributo di esperti che affiancano il personale dell'Unità Tecnica Locale. Questa attività consente da un lato di definire una strategia basata sulla partecipazione dei beneficiari e sull'allineamento alle politiche settoriali dell'Autorità Nazionale Palestinese e dall'altro di garantire l'efficacia degli aiuti verificando solidità e fattibilità delle proposte presentate. In quest'ottica si collocano continue attività di monitoraggio tramite strutture tecnico-finanziarie permanenti, deputate a verificare i progressi in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse, rapido sviluppo delle attività, raggiungimento dei risultati. Le evidenze di tale processo sono espresse nella redazione di rapporti periodici di monitoraggio e in relazioni sullo Stato avanzamento lavori (SAL) che costituiscono, assieme alla valutazione, la base per procedere alla revisione e alla ripianificazione degli elementi progettuali, al fine di garantire una maggiore efficacia degli interventi.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

#### Principali iniziative<sup>1</sup>

##### Sostegno agli agricoltori di Jenin

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	31194
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 150.000
Importo erogato 2008:	euro 150.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	O1:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Mediante un'iniziale attività di *land reclamation* e di recupero di terreni improduttivi, le Ong ACS e PARC hanno contribuito alla creazione di un'associazione di produttori di grano biologico finalizzato alla commercializzazione, attraverso i circuiti di *fair trade* e di *cous cous* equo-solidale. Per la prima volta la produzione di farina di grano tenero avviene completamente grazie all'impiego di risorse locali. Recentemente anche un gruppo di donne palestinesi della cooperativa di Gerico hanno ricevuto, tramite il fondo rotativo messo a disposizione dal progetto italiano di emergenza, le somme necessarie ad acquistare le attrezzature utili alla trasformazione della farina in *cous cous*. Il ciclo produttivo si chiude con la vendita nei diversi mercati europei di un prodotto che è al 100% palestinese.

### Sostegno alla situazione medico-sanitaria nella Striscia di Gaza

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 100.000
Importo erogato 2008:	euro 100.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha previsto due componenti, la prima più prettamente medica, e la seconda igienico-sanitaria: 1) Sostegno alle quattro cliniche e a una clinica mobile della Ong palestinese "Palestinian Medical Relief Society (Pmrs)" nella Striscia di Gaza per un periodo di cinque mesi, attraverso il rifornimento di medicine e materiale per i laboratori clinici, il pagamento degli stipendi del personale responsabile dei programmi medico-sanitari diretti a donne e bambini; il pagamento del trasporto e il monitoraggio *ex post* a 72 pazienti selezionati che necessitano di cure specialistiche al di fuori della Striscia; 2) Miglioramento delle condizioni di vita nelle abitazioni di 72 famiglie identificate come vulnerabili attraverso la distribuzione di presidi igienico-sanitari (*kit* di primo soccorso) e di utensili domestici di prima utilità (bacinelle, pentole, coperte, ecc.) e piccoli lavori di riparazione nelle case.

### SPEP - Sostegno al Programma educativo palestinese

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	multilaterale
Gestione:	00:II :WB(BM)/UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 12.777.156,45
Importo erogato 2008:	euro 77.950
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto prevede due tipologie di intervento: una prima parte infrastrutturale e una seconda di assistenza tecnica. Ha lo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione di base e incoraggiare lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento innovative, rafforzando l'autonomia e i metodi di autovalutazione nelle scuole mediante il coinvolgimento degli insegnanti e delle comunità. Le scuole coinvolte nello schema sono attualmente 24 - nei distretti di Betlemme, Nablus, Gaza e Ramallah - per un totale di circa 2.400 insegnanti e 4.800 bambini beneficiari delle scuole primarie. La diffusione delle nuove metodologie di apprendimento e insegnamento sono state estese a un numero totale di 60 scuole e sono state valorizzate tramite un piano di comunicazione basato su conferenze stampa, convegni, seminari, pubblicazioni.

### Teatro ed arti multimediali: Strumenti di pace (TAM)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 355.000
Importo erogato 2008:	euro 340.149,49
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegato <sup>1</sup>
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa nasce dalla specifica richiesta rivolta dal Teatro Nazionale Palestinese e sottoscritta dalle autorità palestinesi alla Cooperazione italiana per sostenere le strutture teatrali e gli spazi espressivi presenti a Gerusalemme Est e nei Territori Palestinesi e per dare voce ad adolescenti impegnati in campo artistico, con particolare attenzione alla dimensione di genere. Il progetto propone un modello di intervento nel settore culturale e artistico-espressivo che utilizza la cultura come strumento utile a incrementare la sensibilità verso valori quali integrazione, diritti umani e dialogo interculturale. È stato applicato un modello formativo rivolto ai giovani, con l'obiettivo di promuovere la loro formazione, il loro inserimento sociale, con un forte accento posto sulla creazione di alternative professionali per coloro che rivolgono la propria attenzione al terziario collegato al teatro, alla comunicazione, all'indotto culturale, a quello dell'informatica in un'ottica di "income-generation" e di "poverty reduction".

<sup>1</sup>Per la presenza del fondo esperti legato